

# DIDATTICA DELLA COESIONE TESTUALE E DISCORSIVA ATTRaverso il DIA (DIZIONARIO DELL'ITALIANO ACADEMICO)

*Massimo Prada*<sup>1</sup>

## 1. PREMESSA: PERCHÉ E COME TRATTARE DELLA COESIONE TESTUALE ATTRaverso il DIA (DIZIONARIO DELL'ITALIANO ACCADEMICO)

Perché ci si dovrebbe occupare di coesione testuale e dei suoi strumenti linguistici oltre che in una prospettiva teorica, anche in una didattica? E in che modo il DIA<sup>2</sup> può soccorrerci nell'uno e nell'altro caso?

Le pagine che seguono cercano di rispondere in maniera abbastanza dettagliata a queste due domande, proponendo anche alcune attività didattiche in cui le schede del repertorio telematico possono essere messe immediatamente a frutto; una parte della risposta, tuttavia, può essere anticipata già qui, a titolo di orientamento. In primo luogo, occuparsi di coesione testuale in un'ottica didattica è importante perché la competenza testuale, cioè la capacità di interpretare e di produrre testi, è strettamente legata alla capacità di riconoscere in essi i segni della loro unità; e la competenza testuale occupa una posizione centrale nell'ambito della più generale competenza semiotica e di quella comunicativa, fondamentali nella vita, oltre che nella scuola.

Come la competenza linguistica, quella testuale si acquisisce in modo progressivo e non senza fatica, soprattutto quando si eserciti su generi e tipi di testo molto formalizzati, come quelli tecnico-scientifici (non solo nell'ambito delle scienze dure, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica, beninteso) e di formazione (i manuali scolastici o le scritture di alta divulgazione scientifica, tra gli altri): quelli che tutti noi abbiamo incontrato nel nostro percorso formativo; quelli sui quali abbiamo misurato e costruito le nostre capacità di comprendere e di produrre documenti formali scritti e parlati; quelli da cui incidentalmente, ma non per caso, è tratto per una parte significativa il lemmario del DIA. Per questa ragione è potenzialmente molto vantaggioso per i nostri studenti che ci si occupi di coesione testuale, in relazione ai testi di alta divulgazione, di studio e scientifici: li aiuterebbe nel compito complesso di comprendere i testi complessi e avrebbe ricadute formative e sociali significative; e le schede del DIA, dedicate anche all'uso dei coesivi proprio in testi di questo tipo, potrebbero entrare con profitto in classe, con l'ovvia mediazione del docente. Le si potrebbe usare addirittura nel primo ciclo, quando i ragazzi si trovano spesso tra le mani libri molto belli, senza gli strumenti che consentirebbero loro di trarne tutto il vantaggio possibile; e quando invece un'azione educativa mirata avrebbe l'effetto, lungimirante, di fornirgliene di utilissimi anche per le sfide cognitive e testuali a venire.

In effetti, le difficoltà nell'interpretazione e nella produzione di testi derivano da più fattori diversi, messi in gioco contemporaneamente dalle due attività, ben distinte. Nell'interpretazione, sulla quale ci si soffermerà in questo intervento, è la natura sistemica

<sup>1</sup> Università degli Studi di Milano.

<sup>2</sup> Sul Dizionario dell'Italiano Accademico si legga il contributo di Davide Mastrantonio in questo stesso numero.

e globale del testo a richiedere nel lettore uno sforzo per riconoscerne, a partire da indizi di carattere linguistico e testuale, il carattere di unità strutturata; proprio per questo, il lavoro ermeneutico si può avvantaggiare grandemente, specie nei testi ascrivibili all’italiano accademico (e ai testi di formazione e di studio in generale, come si è scritto), che questi elementi sfruttano intensamente, della capacità di valorizzare alcuni componenti della *prima facies* linguistica: i connettivi e i legamenti, responsabili (naturalmente con molti altri) di quella coesione cui si è già fatto riferimento e che noi chiamiamo così soprattutto a partire da Halliday, Hasan (1976), da Beaugrande, Dressler (1981; 1994 in italiano) e dagli studi di Maria Elisabeth Conte (1977, 1988).

Proprio su questi connettivi, in quanto elementi fondanti della competenza testuale e, come si vedrà meglio più avanti, oggetti caratterizzanti l’italiano accademico anche secondo l’immagine che ne proietta il DIA, ci si soffermerà in queste pagine; si guarderà, in particolare, a quelli che tipizzano l’italiano accademico (e l’italiano lingua della formazione) e si studierà, a titolo esemplificativo, il caso di “a tale proposito”, uno tra quelli di cui il DIA offre già una scheda (altri, *in merito a, basti pensare che, in altre parole, in sintesi...* entreranno nel lemmario del DIA a regime), nel tentativo di valorizzarla in un percorso didattico.

## 2. LA COESIONE, I MECCANISMI DELLA COESIONE E I CONNETTIVI TESTUALI

Può valere la pena cominciare il nostro discorso proprio dal concetto, peraltro noto e consolidato, di coesione. La coesione è la forma linguistica (verbale, ma esistono anche connettivi e legamenti altrimenti mediati)<sup>3</sup> della coerenza e si manifesta attraverso molti meccanismi formali che legano le frasi (ci si occuperà, in questa sede, solo di testi scritti, ma il riferimento all’italiano accademico non esclude, di per sé, il riferimento a quelli orali) in un’unità strutturale di livello superiore, caratterizzata in quanto tale da un funzionamento specifico. In particolare, nell’interpretazione del testo entrano in gioco in maniera tipizzante, come suggeriscono ad esempio Angela Ferrari (2011) e Massimo Palermo (2013), strumenti che consentono di riconoscere “dipendenze e sintonie interpretative [...] rispetto al co-testo” (la citazione in Ferrari).

Tra i coesivi si contano, come si è detto, i connettivi e i legamenti (i primi uniscono segmenti del testo a contatto: sono connettivi tipici le congiunzioni; i secondi istituiscono una rete di riferimenti anche a distanza: sono connettivi i forici, ovvero i pronomi personali e possessivi o i dimostrativi e le proforme che rinviano a un referente o a un contenuto testuale); i fenomeni di accordo grammaticale e quelli di richiamo lessicale (ripetizioni, ma anche uso di parole connesse tra loro da relazioni semantiche o formali di vario tipo, come la sinonimia, la meronimia e altre).

Quanto ai connettivi, sono particolarmente importanti dal nostro punto di vista quelli definiti dalla letteratura scientifica “testuali”, che hanno varie funzioni, comunque correlate alla struttura del discorso che si conduce e al modo in cui lo si conduce: si tratta, dunque, di oggetti che, mentre connettono, appunto, una sezione del testo con un’altra, permettono di riconoscere i segmenti in cui il testo stesso è articolato; indicano la *ratio* che li collega; suggeriscono un percorso interpretativo; esprimono la posizione di chi asserisce in merito alle proprie asserzioni e lo aiutano nella conduzione dei rapporti con i destinatari del discorso o i fruitori del testo; e segnalano il decorso della dinamica di temi e remi e di informazioni date e nuove<sup>4</sup>. Di questi ci si occuperà nelle pagine che seguono.

<sup>3</sup> Si permetta di rinviare a Prada (2022) e, dal punto di vista didattico, a Prada (2024), con le loro bibliografie.

<sup>4</sup> La letteratura scientifica è ormai molto ampia; si segnalano tra i testi importanti (alcuni anche storicamente): Halliday, Hasan (1976); Berretta (1984); de Beaugrande, Dressler (1984); Bazzanella (1995); Bazzanella (2011). Sansò (2020) offre una descrizione complessiva molto utile.

### 3. L'ITALIANO ACCADEMICO, LA COESIONE E LA SUA DIDATTICA

Connettivi e legamenti, si è scritto, rivestono un'importanza difficilmente sopravvalutabile in molti tipi di discorso ma, si ribadisce, hanno una funzione critica nell'italiano accademico, ovvero in quella supervarietà la cui focalizzazione è dovuta in buona parte proprio agli studiosi che hanno realizzato il DIA<sup>5</sup> e che si manifesta non solo in testi di consumo e produzione universitaria, ma anche altri documenti che hanno in genere finalità espositive o argomentative e che sono caratterizzati, a livelli diversi, da formalità, formalizzazione, rigore espositivo ed esplicitezza. Si tratta, dunque, di una vasta galassia di scritture (ma, volendo, come si è sostenuto, anche di testi parlato-scritti e persino parlati recitati<sup>6</sup>, per quanto il DIA non li abbia, allo stato attuale, inseriti nel suo corpus) che va dalla tesi al saggio, dal manuale all'articolo in rivista scientifica, dalla relazione a un convegno alla lezione (se si ammette anche il parlato: dalla *lectio magistralis* all'arringa, dal podcast didattico al video di formazione).

Si tratta di testi, come è facile vedere, consumati e prodotti in ambienti specifici, ma non troppo ristretti; di testi, anzi, la cui esperienza è piuttosto trasversale e per questo qualificante anche nei termini di una diffusa ontogenesi linguistica: li si incontra spesso, in occasioni diverse (per esempio, quando si leggono alcuni giornali e alcune riviste, manuali, saggistica divulgativa e non, ma anche quando si seguono documentari o si guardano alcuni video su YouTube), e a maggior ragione li si è incontrati nel corso della propria formazione. L'italiano accademico, infatti, a differenza di altre varietà, ha una curvatura decisamente culturale e la sua conoscenza si matura, normalmente, in anni di esposizione, attraverso un processo di modellizzazione implicita ed esplicita che inizia a scuola e, idealmente, non si conclude mai.

L'attenzione alla seconda modalità di modellizzazione – quella esplicita – è oggi più alta di quanto non fosse solo qualche decennio fa, anche in considerazione del fatto che l'italiano accademico, proprio per le sue caratteristiche di astrattezza e decontestualizzazione, marcata diafasica (è una varietà alta), non immediata finalizzazione comunicativa (a dispetto della sua riconosciuta incidenza sulla comunicazione formale e professionale), risulta di acquisizione nella media più difficile di quella di varietà più immersive, più ancorate alla varietà delle situazioni comunicative comuni e per le quali è più facile avere riscontri e retroazioni immediati. Di acquisizione più complessa di altre, l'italiano accademico, in particolare, risulta per gli studenti alloglotti o con retroterra migratorio: persone che oggi costituiscono una percentuale significativa tra quelle che entrano nei percorsi formativi scolastici.

Se, dunque, ha senso investire in una didattica della coesione testuale come momento saliente di una più ampia formazione alla testualità; se, come si è scritto, è ragionevole impegnarsi, nella medesima prospettiva, nella pratica e nella descrizione dei testi dell'italiano accademico, che cosa si può fare, operativamente, per procedere in entrambe le direzioni?

Una tra le possibilità, che sfrutta il repertorio cui è dedicato questo convegno, è quella di analizzarne le schede dedicate ai connettivi tipizzanti il discorso accademico (sia pure tenendo conto della grande eterogeneità delle tradizioni di discorso scientifiche e tecniche: si ricordi, a questo proposito, che Francesco Sabatini, in un suo notissimo saggio del 1999 in cui proponeva alcuni criteri per una tipologia dei testi<sup>7</sup>, indicava proprio nella tendenza

<sup>5</sup> Il sito del progetto è consultabile all'indirizzo <https://pric.unive.it/progetti/dia/home>; sulla varietà, da vari punti di vista, si possono vedere Spina (2010); Ballarin (2017); D'Aguanno (2019a); D'Aguanno, Tarallo (2020); Mastrantonio (2021); Mastrantonio, Sakr, Dota, Nardella (2024).

<sup>6</sup> Secondo la dizione di Nencioni (1983).

<sup>7</sup> Sabatini (1999).

a rendere manifesti linguisticamente alcuni fatti della coesione<sup>8</sup> un tratto caratterizzante la testualità scientifica, giuridica e tecnica e i testi di studio: quella, cioè, dei documenti che, come si è sostenuto, manifestano quasi paradigmaticamente l’italiano accademico).

#### 4. I CONNETTIVI TESTUALI E LE LORO CARATTERISTICHE NEL DIA

Il DIA messo al servizio della didattica del testo e in particolare della coesione, quindi. In effetti, se si dà uno sguardo al lemmario del repertorio telematico (e, ancor più, se si legge l’elenco delle voci che ne faranno parte quando il progetto sarà concluso), si noterà che vi figurano numerosi connettivi (e, tra questi, molti connettivi testuali) e molti segnali discorsivi con funzione metatestuale. Nell’elenco, in particolare, si trovano forme come, in ordine alfabetico,

*a tale proposito, a tale riguardo, al contrario, alla luce di, anzitutto;  
basti pensare a/che;  
cioè, credo;  
da un lato... dall’altro, dal momento che, dal punto di vista (di), diversamente da,  
dunque;  
in aggiunta, in altre parole, in conclusione, in merito a, in particolare, in primo luogo,  
in questione, in quest’ottica, in relazione a, in sintesi, infra, inoltre, invece;  
mi pare;  
naturalmente, nello specifico, nettamente;  
opportunamente, ossia;  
per esempio, precedentemente, presumibilmente;  
riguardo a;  
se non vado errato, secondo, si pensi a, sostanzialmente, sotto il profilo, strettamente,  
sudetto, supra;  
tendenzialmente.*

Si tratta di 46 elementi, che rappresentano un terzo del totale di quelli previsti (121).

Una lettura analitica della lista e la stessa numerosità degli elementi chiariscono, in primo luogo, quale sia l’immagine che dell’italiano accademico hanno inteso proiettare gli studiosi che hanno creato il DIA; immagine che appare congruente, tra l’altro, con quella disegnata da Sobrero (1994)<sup>9</sup> e da Sabatini (1999 e altrove): quella, cioè, di una varietà caratterizzata nettamente da scelte di ordine testuale.

Confermano, in secondo luogo, che la categoria dei connettivi testuali è molto ampia ed eterogenea dal punto di vista categoriale, strutturale, funzionale e semantico; che è caratterizzata da riconoscibilità netta per alcuni elementi, più chiaroscurale per altri; ma che è, ciononostante, resa unitaria dalla focalizzazione metadiscorsiva. Si pensi, in questo senso, al fatto che *a tale proposito* è una polilessicale avverbiale, che *dunque* è una congiunzione, che *mi pare* è un’intera frase e che *sudetto* è un aggettivo; che, mentre la prima è appunto un’unità lessicale superiore, le altre sono monorematiche; e che, infine, mentre difficilmente si metterebbe in dubbio il valore di connettivo testuale per *in primo luogo*, si potrebbe essere più perplessi, di primo acchito, nel caso di *invece*.

La lista dei connettivi e dei segnali discorsivi metatestuali del DIA mostra, in terzo luogo, a una loro lettura funzionale, che le categorie che le forme esprimono con maggior frequenza si possono fare rientrare in alcune classi, ovvero quelle:

<sup>8</sup> «L’ordine di costruzione rigorosamente impostato ed evidenziato: blocchi di testo abbastanza brevi e concatenati da chiari legamenti sintattici»: *ibidem*.

<sup>9</sup> Sobrero (1993).

- a) metadiscorsivo-gerarchica (*anzitutto, in primo luogo*);
- b) metadiscorsivo-semitale (tale da indicare, vale a dire, l’itinerario interpretativo da seguire per garantirsi una lettura aderente all’intenzione comunicativa dell’autore: *al contrario, a tale proposito, cioè, in aggiunta, in particolare, in sintesi, ossia...*);
- c) metadiscorsivo-valutativa (*basti pensare che* [= ‘perché, ed è sufficiente’], *credo, dal punto di vista (di), mi pare...*);
- d) metadiscorsivo-logicosemantica (*basti pensare che* [ $\simeq$  ‘e lo dico perché’: «Ultimamente è diventata ancora più difficile, basti pensare che l’anno scorso la pensione mensile in Lituania è stata ridotta del 5 per cento»]<sup>10</sup>, *dal momento che, dunque...*), che mette in gioco rapporti come quelli di causa e di effetto, di anteriorità e posteriorità e altri.

La lista suggerisce, in quarto luogo, che tali categorie costituiscono un regesto in cui gli elementi possono occupare più posizioni (per esempio, *basti pensare a/che* è parso collocabile, nel capoverso precedente, in due categorie funzionali; e le stesse schede del DIA associano talora più funzioni alla medesima forma: si veda, a questo riguardo, per esempio, il lemma *sostanzialmente*<sup>11</sup>).

Infine, l’elenco mostra già a un primo sguardo che gli elementi che lo compongono hanno un comportamento assai variabile in relazione al loro *scope*, cioè in rapporto al segmento di testo su cui insistono funzionalmente (i connettivi della classe d), per esempio, sembrano avere uno *scope* più ristretto rispetto a quelli delle altre tre); alla eventuale cooccorrenza con altre forme (che sono, in qualche modo, *collocati a distanza*: *a tale proposito*, come vedremo, si trova spesso insieme a *verba dicendi* o che esprimono valutazione); e alla disposizione nel testo (possono trovarsi, per esempio, all’inizio di un segmento; o in posizione forte, contrassegnata da fatti interpuntivi e così via: si pensi alla distribuzione sintagmatica di *cioè* e al riflesso che essa ha sulla funzione dell’elemento:

Arriverò presto, *cioè* verso le otto.

Aveva una moglie bella, giovane, innamorata e una pizzicheria avviata come poche. Aveva, *cioè*, tutto quello che c’è al mondo da desiderare.

Mi mancano ancora alcuni mobili indispensabili: *cioè* il tavolo, le sedie, uno scaffale...

“*Cioè..*” rispose, con voce tremante, don Abbondio: “*cioè*, lor signori son uomini di mondo”).

Consideriamo, per esemplificare in maniera complessiva, una forma come *sostanzialmente*, già lemmatizzata dal DIA: è un avverbio (ma la sua funzione, come certifica la scheda che gli è stata dedicata, può essere espressa anche da un aggettivo come *evidente*); è una monorematica (ma potrebbe essere sostituito dalla polilessicale preposizionale *in sostanza* o dalle sue varianti *nella sostanza* o *in buona sostanza*, che non sono registrate); viene usato per «esprimere il grado di certezza su un’affermazione», ma anche per «indicare misura o grado»; ha una chiara focalizzazione metadiscorsiva (si concentra sul discorso condotto nel testo); nella prima delle due funzioni lo si trova, negli esempi del DIA soprattutto in posizione interna, come immediato modificatore di un verbo o di un aggettivo contiguo o, anche se non separato da virgole o trattini come forse ci si attenderebbe, come correlato all’intero enunciato; la forma appare però, in questa funzione, come si tende a immaginare accada frequentemente, anche in posizione iniziale assoluta, questa volta sì separato da una virgola dal resto dell’enunciazione. Va da sé che

<sup>10</sup> L’esempio dallo *European Parliament Proceedings Parallel Corpus 1996-2011*, attraverso il servizio Bab.la.

<sup>11</sup> <https://pric.unive.it/progetti/dia/lemmi>. In merito alla polisemia e alla polifunzionalità delle singole voci, Mastrantonio, Sakr, Dota, Nardella (2024).

la sua semantica resta, se ci si allontana dalle astrazioni lessicografiche, discorsivamente determinata e, dunque, impredicibile, sicché il senso attribuibile alla forma può variare in relazione al contesto comunicativo (fatta salva la funzione generale, dunque, dire: “*Sono sostanzialmente d'accordo con te*” può indicare un grado di consenso variabile dal pochissimo al moltissimo) e persino forse antifrastico (in un contesto che autorizzi una lettura ironica). Questo, tuttavia, è un problema diverso, che non pertiene direttamente al DIA o al suo uso.

Nella sostanza, comunque, per la loro numerosità, la loro polifunzionalità, la variabilità distributiva, la loro complessità anche sintagmatica, oltre che per il fatto di occorrere spesso (in qualche caso per lo più) in contesti marcati dal punto di vista diafatico e tipologico (i testi “accademici” cui si è fatto riferimento), i connettivi testuali, specie quelli che si sono elencati in apertura di paragrafo, costituiscono una sfida per l'apprendimento e l'insegnamento.

## 5. UN ESEMPIO: “A TALE PROPOSITO”

In che modo si potrà, allora, considerato quanto si è scritto nei paragrafi precedenti, adibire il DIA alla didattica della coesione? Si può provare a mostrarlo facendo riferimento a una tra le schede del repertorio. Già la prima in ordine alfabetico, dedicata all'avverbio polilessicale “a tale proposito” (Figura 1), cade opportunamente.

Figura 1. *La schermata di ricerca dei lemmi del DIA; “a tale proposito” è la prima voce*

The screenshot shows the DIA Lemmi search interface. At the top, there is a red header bar with navigation links: "Home", "Lemmi", "Funzioni comunicative", and a search bar with the placeholder "cerca in Unive.it". Below the header, the main title "Lemmi" is displayed. Logos for European Union funding ("Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU"), the Ministry of University and Research ("Ministero dell'Università e della Ricerca"), the Italia domani program ("Italiadomani PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA"), and the Ca' Foscari University of Venice ("Università Ca'Foscari Venezia") are visible. The search results for the lemma "a tale proposito" are listed in a table:

Lemma ↴
Cerca...
a tale proposito
analizzare
basti pensare a/che
comportare
dal punto di vista (di)
evidente
registrare

Il testo, compilato da Doriana Cimmino, è piuttosto esteso, ma merita riportarlo per intero (la finestra che lo rende leggibile sul sito è in Figura 2; la trascrizione della scheda la segue) perché ciò consente di apprezzare il modo in cui sono strutturate le schede del repertorio.

Figura 2. La finestra che mostra l'articolo per il lemma a tale proposito sul sito del DLA

**Lemma: a tale proposito** X

## Funzione comunicativa 1 di 1: mantenere o cambiare il tema del discorso

<b>Lemmi con funzione comunicativa analoga</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• prendere in considerazione</li> <li>• <u>trattarsi di</u></li> <li>• in merito a</li> <li>• a tale riguardo</li> <li>• in quest'ottica</li> <li>• in relazione a</li> <li>• invece</li> </ul>
<b>Definizione</b>	<p>Questa locuzione avverbiale è usata per mantenere la continuità con ciò di cui si sta parlando e contemporaneamente per introdurre un nuovo tema o sottotema del discorso. La capacità di svolgere entrambe queste funzioni è resa possibile dall'aggettivo dimostrativo «tale», che rimanda a qualcosa che è già stato nominato nella porzione di testo precedente («Le reazioni chimiche della nostra ricerca sono pericolose. A tal proposito si ricordi che le protezioni dei laboratori devono essere usate da tutto il personale»; cfr. es. 1, 2 e 4). Equivalenti accademici sono «a questo/tale riguardo» («La mole di studi è varia e problematica. A tale proposito [=&gt; a questo/tale riguardo] Rossi divide la letteratura in due fazioni opposte»). Un equivalente non accademico è talvolta «su questo» (es. nel dialogo tra A e B: «A: Sai, ieri ho parlato con Maria dell'ultimo film di De Niro! B: A tale proposito [=&gt; su questo], ti volevo dire che non mi piace che tu veda i film di notte»).</p>
<b>Forma e costruzione</b>	<p>«A tale proposito» può:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a trovarsi in apertura di frase («A tale proposito, hanno avanzato ipotesi contrastanti autori e autrici del Novecento»; cfr. anche es. 1);</li> <li>b) talvolta trovarsi all'interno della frase («In America, a tale proposito, hanno <del>costruito un format da proporre a tutte le aziende»</del>; cfr. anche es. 2);</li> </ol>

Close

**Lemma: a tale proposito**  
**Funzione comunicativa 1 di 1**  
Mantenere o cambiare il tema del discorso

**Lemmi con funzione comunicativa analoga**

- prendere in considerazione
- trattarsi di
- in merito a
- a tale riguardo

- in quest'ottica
- in relazione a
- invece

### **Definizione**

Questa locuzione avverbiale è usata per mantenere la continuità con ciò di cui si sta parlando e contemporaneamente per introdurre un nuovo tema o sottotema del discorso. La capacità di svolgere entrambe queste funzioni è resa possibile dall'aggettivo dimostrativo «tale», che rimanda a qualcosa che è già stato nominato nella porzione di testo precedente («Le reazioni chimiche della nostra ricerca sono pericolose. A tal proposito si ricordi che le protezioni dei laboratori devono essere usate da tutto il personale»; cfr. ess. 1, 2 e 4).

**Equivalenti accademici** sono «a questo/tale riguardo» («La mole di studi è varia e problematica. A tale proposito [=> a questo/tale riguardo] Rossi divide la letteratura in due fazioni opposte»).

**Un equivalente non accademico** è talvolta «su questo» (es. nel dialogo tra A e B: «A: Sai, ieri ho parlato con Maria dell'ultimo film di De Niro! B: A tale proposito [=> su questo], ti volevo dire che non mi piace che tu veda i film di notte»).

### **Forma e costruzione**

«A tale proposito» può:

- a) trovarsi in apertura di frase («A tale proposito, hanno avanzato ipotesi contrastanti autori e autrici del Novecento»; cfr. anche es. 1);
- b) talvolta trovarsi all'interno della frase («In America, a tale proposito, hanno costruito un format da proporre a tutte le aziende»; cfr. anche es. 2);
- c) essere usato in forma apocopata, cioè «a tal proposito».

La locuzione può avere delle varianti, venendo usata:

- d) con l'aggettivo «questo» («a questo proposito»);
- e) oppure senza l'aggettivo dimostrativo (cioè semplicemente «a proposito», seguito dalla preposizione «di»). In quest'ultimo caso, ha bisogno di altre espressioni che ne completino il significato e la funzione (es. «a proposito della Geografia/a proposito del fatto che l'Italia è una penisola»).

### **Funzionamento**

La funzione di proporre un tema del discorso, legandolo a un tema precedente, è svolta da «a tale proposito» sia quando si trova a inizio frase sia quando si trova al suo interno. Nell'esempio 2, «a tale proposito» introduce la figura di «Antonio Vallisneri» legandola alla porzione di testo precedente in cui si è già introdotto un gruppo di studiosi che si sono concentrati sulla «disseminazione settecentesca del galileismo». «A tale proposito» riesce quindi a legare il tema introdotto come nuovo di «Antonio Vallisneri» al tema degli studiosi che è già presente nel testo.

Proprio perché «a tale proposito» è una locuzione che crea continuità testuale, cioè lega un tema nuovo a uno vecchio, può aiutare a strutturare il testo e la gestione dei temi affrontati (chiamata tecnicamente *progressione tematica*). La locuzione è infatti generalmente preceduta dall'annuncio di uno o addirittura una serie di temi, tra loro convergenti o divergenti, chiarendo al lettore come si strutturerà il testo seguente. Quando i temi del testo legati da «a tale proposito» sono convergenti, costruiscono l'argomentazione in un'unica direzione, quando sono divergenti costruiscono un'argomentazione che ha all'interno delle parti in opposizione. La locuzione «a tal proposito» può essere utilizzata in entrambi i casi, riprendendo l'ultimo tema annunciato e collegandolo ad un nuovo tema. Nell'esempio (4) la locuzione partecipa a un'argomentazione in cui si elencano pro e contro dell'introduzione dei robot collaborativi e «a tal proposito» riprende gli «aspetti negativi» e introduce un nuovo «rapporto» che ne parla. In questo caso i temi legati sono, quindi, divergenti.

La variante «a questo proposito» ha lo stesso significato e la stessa funzione. Infatti, attraverso gli aggettivi «tale», «questo» la locuzione può richiamare un vecchio tema presente nel testo, mentre ne introduce uno nuovo. Quando invece la locuzione è utilizzata nella variante «a proposito», priva degli aggettivi, non può rimandare a un tema precedente (teoricamente, perde il proprio valore anaforico). «A proposito» introduce quindi un nuovo tema del discorso, senza legarlo esplicitamente a quanto detto in precedenza (es. 3). C'è tuttavia la possibilità che anche «a proposito» possa rimandare a un tema precedente, aggiungendo elementi come «di quanto detto/affermato», in espressioni come la seguente: «A proposito di quanto detto sopra».

Quando si usa «a tale proposito», si deve tenere presente che la locuzione rimanda a un concetto vicino linearmente nel testo. La locuzione perderebbe il suo potere di rinvio se ciò a cui si riferisce è troppo lontano (più di una frase indietro nel testo) o se è presente più di un oggetto / concetto / evento nella porzione di testo che precede la locuzione. Per disambiguare, è necessario esplicitare ciò a cui ci si riferisce, invece di utilizzare semplicemente un aggettivo anaforico (tale, questo). Nel seguente esempio inventato, «a tal proposito» non può essere usato se ci si vuole riferire a uno solo dei tre elementi citati («disagio sociale», «corruzione politica», «corruzione dello Stato»), e genera dunque un enunciato comunicativamente poco felice: «In Italia troviamo correnti culturali mosse dal disagio sociale, dalla corruzione politica e perfino dalla corruzione dello Stato. A tal proposito, i giovani non riescono a sentirsi parte della comunità»; sarebbe necessario invece esplicitare il referente come segue: «A proposito del disagio sociale ecc.».

### Esempi

(1) Caratteristica dei BITs è quella di prevedere la tutela internazionale degli investitori degli Stati che ne sono Parti Contraenti. A tale proposito la casistica in materia conferma che se nella maggior parte dei contenziosi gli attori sono delle società commerciali, spesso multinazionali, non mancano casi in cui singoli individui abbiano attivato il procedimento arbitrale internazionale contro lo Stato ospite.

(2) La seconda direttrice della disseminazione settecentesca del galileismo è costituita da quanti, come Montanari e Guglielmini, giunsero all'insegnamento universitario nello Studio di Padova. La figura centrale a tale proposito è quella di Antonio Vallisneri, allievo diretto di Malpighi a Bologna dal 1682 al 1685.

(3) Un esempio [...] è quello riguardante le caratteristiche dell'intervistatore, ossia gli item 2-5 e 8, ridotti a una lista di informazioni specifiche, che, tuttavia, non chiariscono sufficientemente il posizionamento del ricercatore. A proposito delle informazioni richieste sull'intervistatore, di recente [...] hanno ricevuto una lettera critica da un gruppo di ricercatori dell'Università di Oxford.

(4) Il report evidenzia ad esempio come nelle linee di assemblaggio automobilistico, grazie all'introduzione dei robot collaborativi, la flessibilità nella produzione di modelli in lotti più piccoli è aumentata, portando con sé un incremento delle responsabilità e competenze cognitive per i dipendenti. D'altra parte, altri studi si concentrano sugli aspetti negativi, e in particolare sulla possibile perdita di posti di lavoro (van Wijnsberghe & Comes, 2020). A tale proposito, il rapporto di Deloitte consulting (2017), ad esempio, prevede la sostituzione di milioni di posti di lavoro esistenti con l'introduzione dei robot collaborativi.

### Note

La voce del DIA di «a tale proposito» è basata sull'analisi di 10 occorrenze di «a tale proposito», 10 di «a tal proposito» e 31 di «a questo proposito» estratte dal corpus DIA. Per l'analisi formale e funzionale sono stati utilizzati gli strumenti teorici descritti qui di seguito.

Come abbiamo visto, «a tale proposito» è una locuzione che può essere usata per introdurre un nuovo tema o sottotema nel discorso e, allo stesso tempo, per riprenderne uno già introdotto. Le funzioni descritte sono strettamente correlate ai concetti di tema e di progressione tematica. Per quanto riguarda il concetto di tema, non riportiamo la complessità del dibattito circa la sua denominazione, natura o ruolo nella strutturazione del testo (Cresti, Moneglia 2018; Cimmino, Ozerov in stampa), ma ci atteniamo alla sua definizione semantica, indicandolo come il referente di cui parla la proposizione (Lambrecht 1994). La funzione assegnata alla locuzione «a tale proposito» è quindi quella di introdurre un nuovo tema, sulla base del fatto che la locuzione introduce un nuovo referente di cui si parlerà nel cesto destro. Allo stesso modo, si è deciso di assegnare a «a tale proposito» la funzione di ripresa di un tema già introdotto, perché la locuzione si riferisce anaforicamente a uno o più referenti già citati nel cesto sinistro. Anche questa costituisce tuttavia una semplificazione, stavolta dei rapporti tra referente, tema e progressione tematica all'interno del testo. Infatti, nei casi che abbiamo analizzato a supporto della compilazione della voce, si incontrano sia occorrenze in cui «a tale/tal proposito» riprende un referente che era già tema nel cesto precedente, realizzando una progressione tematica costante, sia casi in cui «a tale/tal proposito» riprende un referente che non era tema nel cesto precedente, realizzando una progressione tematica lineare (Ferrari, De Cesare 2009). I due casi non sono stati distinti per i lettori del DIA, ai quali si accenna invece solo dell'organizzazione del testo in modo intuitivo. Si è infatti scelto di evidenziare come «a tale/tal proposito» sia uno strumento di organizzazione del testo che può essere utilizzato sia in relazioni logiche co-orientate sia contro-orientate (chiamate convergenti e divergenti, nella sezione ‘funzionamento’). In questo modo, i lettori potranno capire che l'organizzazione referenziale non è legata alla costruzione dell'argomentazione del discorso.

### Riferimenti bibliografici

- Cimmino D., Ozerov P. (in stampa), “Introduction” a Disentangling topicality effects. Special Issue of «Linguistic Typology at the Crossroads».
- Cresti E., Moneglia M. (2018), “The definition of the TOPIC within Language into Act Theory and its identification in spontaneous speech corpora”, in «Revue Romane» 53, 1, pp. 30-62.
- Ferrari A., De Cesare A. (2009), “La progressione tematica rivisitata”, in «Vox Romanica» 68, pp. 98-128.
- Lambrecht K. (1994), Information Structure and Sentence Form. Topic, Focus and the Mental Representation of Discourse Referents, Cambridge University Press, Cambridge.

Leggendo la scheda, si noterà subito come, a differenza di ciò che accade negli strumenti di descrizione del lessico cui siamo più adusi, vi manchi una definizione del significato del lemma. La scelta è consentanea all'orientamento testuale del DIA: nell'ottica del repertorio, appare più utile concentrarsi sulla funzione comunicativa che la polilessicale svolge all'interno del testo e in riferimento al discorso che vi si conduce che indicare che essa può significare ‘in relazione all'argomento di cui si discute’; e il traducente manca anche per voci come *analizzare* o *evidente*, per le quali probabilmente le nostre attese in relazione alla sua presenza sarebbero state addirittura più forti.

In ogni caso, la funzione comunicativa individuata per questo connettivo testuale è quella di «mantenere la continuità con ciò di cui si sta parlando» e, contemporaneamente, di «introdurre un nuovo tema o sottotema del discorso»: una funzione semitale, dunque, perché la forma dice qualcosa sul pregresso testuale e anticipa sviluppi discorsivi. La scheda elenca anche altri lemmi contenuti nel DIA cui è stata assegnata la medesima funzione (in realtà, le schede non sono ancora state redatte nella maggior parte dei casi,

ma il progetto prevede che lo siano): ciò non significa, naturalmente, che essi possano essere sostituiti a quello schedato, ma solo che, quando si trovano in un testo, possono rispondere alla medesima esigenza testuale e pragmatica.

In ottica didattica, per valorizzare questa informazione, che punta alla natura reticolare del lessico, ad aspetti della sua ridondanza, al concetto di sinonimia e quello di dinamismo comunicativo, il docente potrebbe proporre alla classe, meglio se raccogliendo gli studenti in piccoli gruppi e guidandoli nell'esplorazione, di comparare a quella del nostro connettivo una delle schede dedicate alle forme elencate sotto l'etichetta *Lemmi con funzione comunicativa analoga*: ciò favorirà la focalizzazione dei contenuti e il riconoscimento della struttura dei documenti del DIA e permetterà, inoltre, di cogliere analogie e differenze nelle trattazioni (nel nostro caso si presta al compito *trattarsi di*, già compilata). Un artificio facilmente sfruttabile dai discenti potrebbe essere, a questo fine, quello di accostare i contenuti in tabelle allineate, come si vede nella pagina che segue (Tabella 1), in cui si riportano parzialmente i due testi da raffrontare.

Tabella 1. *L'accostamento tabellare tra i contenuti di due schede tratte dal DIA*

<b>Lemma: a tale proposito</b> <b>Funzione comunicativa 1 di 1:</b> mantenere o cambiare il tema del discorso	<b>Lemma: trattarsi di</b> <b>Funzione comunicativa 1 di 1:</b> mantenere o cambiare il tema del discorso
<b>Lemmi con funzione comunicativa analoga</b> prendere in considerazione trattarsi di in merito a a tale riguardo in quest'ottica in relazione a invece	<b>Lemmi con funzione comunicativa analoga</b> a tale proposito prendere in considerazione in merito a a tale riguardo in quest'ottica in relazione a invece
<b>Definizione</b> Questa locuzione avverbiale è usata per mantenere la continuità con ciò di cui si sta parlando e contemporaneamente per introdurre un nuovo tema o sottotema del discorso. La capacità di svolgere entrambe queste funzioni è resa possibile dall'aggettivo dimostrativo «tale», che rimanda a qualcosa che è già stato nominato nella porzione di testo precedente («Le reazioni chimiche della nostra ricerca sono pericolose. A tal proposito si ricordi che le protezioni dei laboratori devono essere usate da tutto il personale»; cfr. ess. 1, 2 e 4).	<b>Definizione</b> Questa locuzione indica che nel seguito della frase si continua a parlare di un concetto o di un argomento che era già presente nella frase precedente.
<b>Equivalenti accademici</b> sono «a questo/tale riguardo» («La mole di studi è varia e problematica. A tale proposito [=] a questo/tale riguardo] Rossi divide la letteratura in due fazioni opposte»). <b>Un equivalente non accademico</b> è talvolta «su questo» (es. nel dialogo tra A e B: «A: Sai, ieri ho parlato con Maria dell'ultimo film di De Niro! B: A tale proposito [=] su questo], ti volevo dire che non mi piace che tu veda i film di notte»).	<b>Una parafrasi equivalente</b> è in molti casi «Quello di cui stiamo parlando è» (es. 3: «Gli aminoacidi di un polipeptide sono tenuti insieme da un legame peptidico: si tratta di [=] quello di cui stiamo parlando è] un legame covalente»).
<b>Forma e costruzione</b> «A tale proposito» può: a) trovarsi in apertura di frase («A tale proposito,	<b>Forma e costruzione</b> La locuzione si costruisce in questo modo: a) è impersonale e dunque non ha un soggetto;

hanno avanzato ipotesi contrastanti autori e autrici del Novecento»; cfr. anche es. 1);

b) talvolta trovarsi all'interno della frase («In America, a tale proposito, hanno costruito un format da proporre a tutte le aziende»; cfr. anche es. 2);

c) essere usato in forma apocopata, cioè «a tal proposito».

La locuzione può avere delle varianti, venendo usata:

d) con l'aggettivo «questo» («a questo proposito»);

e) oppure senza l'aggettivo dimostrativo (cioè semplicemente «a proposito», seguito dalla preposizione «di»). In quest'ultimo caso, ha bisogno di altre espressioni che ne completino il significato e la funzione (es. «a proposito della Geografia/a proposito del fatto che l'Italia è una penisola»).

b) compare nella maggior parte dei casi all'indicativo presente («si tratta di»), ma si può trovare anche in altri tempi e modi («si trattava di», «trattandosi di» ecc.);

c) è sempre seguita dalla preposizione «di» che introduce un complemento di argomento in forma di nome (es. 6 «si tratta di un problema molto più complesso») o talvolta di verbo all'infinito (es. «si tratta di capire gli aspetti specifici»);

d) è usata più spesso a inizio frase, per es. dopo un punto fermo, un punto e virgola o dopo i due punti (ess. 2, 3), ma può anche trovarsi in altre posizioni.

Che cosa emerge dal confronto? Nell'articolo dedicato a *a tale proposito*, la funzione di connettivo della polilessicale è esplicitamente dichiarata nella scheda, il cui testo recita infatti: «La capacità di svolgere entrambe queste funzioni (*vid.* ‘mantenere la continuità con ciò di cui si sta parlando e contemporaneamente per introdurre un nuovo tema o sottotema del discorso’) è resa possibile dall’aggettivo dimostrativo “tale”; l’assenza dell’osservazione nel caso di *trattarsi di* contribuisce utilmente a focalizzare un’informazione (a favorirne il *noticing*, si direbbe in glottodidattica) che, altrimenti, potrebbe sfuggire al lettore meno smaliziato. A lezione, il docente potrebbe andare oltre la semplice esplicitazione del concetto proponendo agli studenti che diano del connettivo una parafrasi adatta a rendere ancora più esplicito il suo carattere anaforico (*a tale proposito* si riferisce infatti necessariamente a una porzione di testo che sta a sinistra) o offrendola lui stesso, per esempio nella forma “a proposito di ciò che si è appena detto/scritto/sostenuto” o, ancora meglio: “sul tema (*proposito* è il latino *propositum*, participio di proponere, che significa, tra l’altro, appunto ‘proporre’, ‘mettere innanzi’ perché sia valutato) di cui si è appena detto” (“tale”): quest’ultima lettura ha tra l’altro il vantaggio di rendere più trasparente la polirematica, dissipando in parte l’offuscamento indotto dalla lessicalizzazione, e di dare qualche indicazione sullo *scope*: un segmento del testo antecedente e vicino. Ciò consente anche di valorizzare pienamente l’esempio che commenta la definizione («Le reazioni chimiche della nostra ricerca sono pericolose. A tal proposito si ricordi che le protezioni dei laboratori devono essere usate da tutto il personale»).

Le notazioni che seguono nella prima scheda («Equivalenti accademici...», «Un equivalente non accademico...») contribuiscono a mettere in rilievo la connotazione diafasica e le peculiarità diamesiche dell’italiano accademico in quanto varietà alta e particolarmente rappresentata nei testi scritti (l’esempio dedicato al secondo, «su questo», non a caso, riporta un *exemplum fictum* dialogico); la scheda dedicata a *trattarsi di opta*, invece, per una parafrasi (ma gli studenti potrebbero provare a individuare veri e propri equivalenti e a collocarli sull’asse della diafasia).

In ottica didattica, a questo punto, il docente, per rafforzare le riacadute conoscitive della descrizione offerta dall’articolo, potrebbe consigliare agli studenti, anche a quelli alloglotti di livello adeguato (indicativamente, dal B2 in su) di effettuare una ricerca su

qualche corpus testuale, per esempio sul CORIS/CODIS<sup>12</sup>, sui corpora pubblici di italiano resi accessibili dall'Università di Bologna tramite NoSketchEngine<sup>13</sup>, o su ItTenTen, attraverso l'interfaccia di SketchEngine<sup>14</sup>: ne risulteranno certamente rilievi di tutto interesse.

L'interrogazione del CORIS, per esempio, con la stringa “a” “tale” “proposito” (Figura 3) ritorna 155 occorrenze, dal corpus principale e da quelli di controllo (Figura 4).

Figura 3. *La schermata di interrogazione del CORIS*

### Corpus CORIS, annotated version (2021, 165Mw) - Corpus query form -

<b>User Authentication</b> <small>CORIS access is free for research purposes (Please, read the footnote carefully.)</small>  <small>You now can search CORIS specifying the Time Slice and/or the SubCorpus also for Monitor corpora.</small>	<b>Query</b> <small>(Query Language Help)</small> <input "="" "proposito"="" "tale""="" a""="" type="text" value="\"/> <div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <span>Time Slice <input type="button" value="All"/></span> <span>Subcorpus <input type="button" value="All"/></span> </div> <b>Concordance Options</b> <div style="display: flex; align-items: center;"> <span>Show <input checked="" type="radio"/> 30</span> <span><input type="radio"/> 100</span> <span><input type="radio"/> 300</span> <span><input type="radio"/> 1000</span> <span>lines.</span> </div> <div style="margin-top: 10px;"> <span>Sort position: <input type="button" value="Unsorted"/></span> </div> <b>Collocations</b> <div style="display: flex; align-items: center;"> <span>Get Collocates? <input checked="" type="radio"/> NOI</span> <span><input type="radio"/> Yes.</span> </div> <div style="margin-top: 10px;"> <span>Sort using <input checked="" type="radio"/> Log-Likelihood Ratio.</span> <span><input type="radio"/> Mutual Information.</span> <span><input type="radio"/> T-score.</span> <span><input type="radio"/> Raw frequency.</span> </div> <div style="text-align: right; margin-top: 20px;"> <input type="button" value="Esegui"/> <input type="button" value="Cancella"/> </div>
--	---

Interrogando il corpus CORIS/CODIS tramite questa procedura, l'utente dichiara e accetta che l'interrogazione è volta unicamente a scopi di ricerca scientifica e che non ne sarà tratto alcun beneficio economico. L'accesso al corpus è concesso esclusivamente per scopi di ricerca scientifica.

By querying the CORIS/CODIS corpus through this procedure, the user declares and accepts that the query is for scientific research purposes only and that no economic benefit will be derived from it. Access to the corpus is granted exclusively for scientific research purposes.

[CORIS Credits](#)

<sup>12</sup> <https://corpora.ficlit.unibo.it/TCORIS/>. L'accesso è gratuito.

<sup>13</sup> NoSketch Engine (<https://nlp.fi.muni.cz/trac/noske>) è uno strumento open-source per la gestione dei corpora; quelli resi disponibili gratuitamente attraverso la sua interfaccia particolarmente interessanti per le ricerche suggerite sono i corpora *Repubblica* e i due *itWac*, che raccolgono, il primo, testi giornalistici pubblicati tra il 1985 e il 2000 e, gli altri, documenti raccolti dal web (li ha allestiti, entrambi, Marco Baroni); li si veda alla pagina

<https://bellatrix.sslmit.unibo.it/noske/public/#open>.

<sup>14</sup> <https://www.sketchengine.eu/>. ItTenTen è molto più ampio degli altri, ma vi si può accedere solo a pagamento, con la possibilità però di un periodo di prova gratuito.

Figura 4. Una parte dei risultati restituiti dal CORIS

## Corpus query result

**Query: "a""tale""proposito"**

**Sorted: 0**

**Number of concordances: 155 / 155**

[CORIS1980\\_2000](#): La posizione di ISES ITALIA , <a tale proposito> , è volutamente conservativa  
[CORIS1980\\_2000](#): smagnetizzazione ( consultate <a tale proposito> il paragrafo Tape head demagn  
[CORIS1980\\_2000](#): no debole e opaco . Consultate <a tale proposito> il paragrafo " Guida alla pul  
[CORIS1980\\_2000](#): buone condizioni ; consultate <a tale proposito> il paragrafo " Guida alla pul  
[CORIS1980\\_2000](#): . Rileggete le raccomandazioni <a tale proposito> riportate nel paragrafo prece  
[CORIS1980\\_2000](#): orrente alternata ; consultate <a tale proposito> il paragrafo " Problemi degli  
[CORIS1980\\_2000](#): io della Commissione istituita <a tale proposito> dalla Editrice Speciale Riabi  
[CORIS1980\\_2000](#): a decisione possa essere presa <a tale proposito> non essendo tale punto chiara  
[CORIS1980\\_2000](#): Il timore dei vecchi utenti , <a tale proposito> , è che una eccessiva diffusi  
[CORIS1980\\_2000](#): di alloggi . Il suggerimento , <a tale proposito> , di utilizzare camper ha sol  
[CORIS1980\\_2000](#): i da impostare . Vi forniamo , <a tale proposito> , una formula matematica che  
[CORIS1980\\_2000](#): questo principio . Ricordiamo <a tale proposito> che qualche tempo fa Yahoo !  
[CORIS1980\\_2000](#): del nostro provider ( si veda <a tale proposito> l ' articolo del mese scorso  
[CORIS1980\\_2000](#): ica , problemi e soluzioni che <a tale proposito> si impongono1 . 1 . La caduta  
[CORIS1980\\_2000](#): ne " umano " . E ' illuminante <a tale proposito> l ' ipotesi di alcuni teorici  
[CORIS1980\\_2000](#): ' uomo , il mio punto di vista <a tale proposito> è che sia un male : il tripli  
[CORIS1980\\_2000](#): llo che si opporrà con le armi <a tale proposito> . ( Tra due bandiere , n . 11  
[MONITOR2001\\_04](#): cennò ai dibattiti dei critici <a tale proposito> e dichiarò che si era riferit  
[MONITOR2001\\_04](#): migratorio . Non casualmente , <a tale proposito> , una delle autrici del libro  
[MONITOR2001\\_04](#): ormazione ( in Italia esistono <a tale proposito> scuole di formazione quali la  
[MONITOR2001\\_04](#): ioni presentate nel capitolo 4 <a tale proposito> . Sembrerebbe quindi più oppo  
[MONITOR2001\\_04](#): so\_di loro " . Le disposizioni <a tale proposito> del ministro dell ' Interno ,  
[MONITOR2001\\_04](#): nti storiche . Significativo , <a tale proposito> , l ' atteggiamento ambiguo d  
[MONITOR2001\\_04](#): è pendente un processo penale <a tale proposito> . 53 . Entrambi i problemi es  
[MONITOR2001\\_04](#): estato le proprie osservazioni <a tale proposito> prima che la decisione impugn  
[MONITOR2001\\_04](#): tenere risultati ; 14 . invita <a tale proposito> le autorità turche a raddoppi

La lettura delle collocazioni e, ancor più, quella dei contesti estesi accessibili attraverso i link forniti dal servizio (in blu, nella Figura 4) consente di riconoscere subito il carattere diafasicamente alto della polirematica: la forma occorre con aggettivi colti come *conservativa* (riferito a *posizione*, nell'esempio 1), con il nome *smagnetizzazione* (nell'esempio 2: si tratta di un evidente tecnicismo, in un testo in cui è presente anche il rinvio esplicito a un paragrafo che ha titolo in lingua inglese) e con la collocazione *formula matematica* (esempio 11); altre forme molto più marcate verso l'alto si possono leggere nei contesti estesi. Il fatto che la polilessicale sia tanto frequente in un corpus interamente dedicato, per scelta progettuale, alle fonti scritte, sembra segnalare, se raffrontata anche solo alla comune esperienza della lingua parlata (quante volte, nell'uso di tutti i giorni, la usiamo?) la sua specializzazione diamesica. Se si volesse, però, qualche appiglio euristica più solido, si potrebbe ricorrere a un corpus di parlato come KIParla<sup>15</sup>, pure ad accesso libero e gratuito: cercare la stringa “*a tale proposito*”, nel caso specifico, non offre riscontri (interrogandolo invece con la sola parola *proposito* restituisce molti risultati di un connettivo testuale affine, ma comune nel parlato: *a proposito*: Figura 5).

<sup>15</sup> <https://kiparla.it/il-corpus/>.

Figura 5. La ricerca di “proposito” nel corpus Kiparla in SketchEngine

The screenshot shows the SketchEngine interface with the following details:

- CONCORDANCE** tab selected.
- KIPARLA** corpus selected.
- Search term:** simple a proposito • 86
- Frequency stats:** 28.78 per million tokens • 0.0029% (with a small info icon).
- Toolbar icons:** magnifying glass, download, eye, copy, cross, equals, etc.
- Filter dropdown:** KWIC (selected) and other options like GD\_EX, etc.
- Table Headers:** Left context, KWIC, Right context.
- Results:** A list of 20 search results, each with a checkbox, a document ID, and a snippet of text containing the search term 'a proposito'.

		Left context	KWIC	Right context
1	<input type="checkbox"/> PBB029	molto intasata questa zona // mhmh // si ecco	a proposito	della zona // cioè tu hai sempre vissuto qui? //
2	<input type="checkbox"/> KPN029	cuono cioè era strapieno // ma io vorrei fa~ ah	a proposito	marti io non ho il tuo numero mi sa // oppure c
3	<input type="checkbox"/> KPN015	on c'era nessuno secondo me // eh beh // ehm	a proposito	della zecca eh domani fanno un pranzo a tema
4	<input type="checkbox"/> PBB022	i sta // scusa ti volevo raccontare un'altra cosa	a proposito	di di san luca è che è un altro un'altra cosa lega
5	<input type="checkbox"/> PBB022	i // adoro bellissimo che figata // eh mh è a p~	a proposito	vabbè di di sfogline di tradizioni ci sono delle tr
6	<input type="checkbox"/> TOD1016	sono diversi da quelli usati da tutti gli altri // e	a proposito	di questo dei del del timbro // quando canta il c
7	<input type="checkbox"/> BOA3021	'rigorifero rotto // mamma mia // comunque io	a proposito	di chi caccia i soldi qua no? // eh // eh io ho v
8	<input type="checkbox"/> BOA3021	amo facendo i casting // mh // per la doppia //	a proposito	se v~ eh conoscete qualcuno che lascia che hs
9	<input type="checkbox"/> BOA3021	levisione in casa // / / / com~ // comunque	a proposito	di calciatori non so se eh l' avete visto // eh in c
10	<input type="checkbox"/> BOA3018	he fosse nel primo canto del paradiso di dante	a proposito	di a proposito di opere d' arte che rimangono n
11	<input type="checkbox"/> BOA3018	'imo canto del paradiso di dante a proposito di	a proposito	di opere d' arte che rimangono nel tempo // bel
12	<input type="checkbox"/> PBA015	nillioni di guide // molto bene // ah okay okay //	a proposito	com'è guidare a bologna? // allora per ora ne ho
13	<input type="checkbox"/> STIS006	iarmi da dal nido ecco // ahah // ci sta // si //	a proposito	di nido ehm che che lingue parli tu e che lingue
14	<input type="checkbox"/> PTD011	salutando lidia // / / / ehm // ti volevo chiedere	a proposito	della zona // si // di questo quartiere qua // par
15	<input type="checkbox"/> BOA3020	sembra un po' tardi // è che però è una b~ // ah	a proposito	vediamo cosa c' è a venezia di corsi // no ti pre
16	<input type="checkbox"/> PBB032	o più comoda // mhmh // ottimo // mhmh // eh	a proposito	della famiglia no della monica siete amici no ci
17	<input type="checkbox"/> PBA030	asciutto // è più bolognese // okay // okay // e	a proposito	di calabria il cibo cosa cosa mi dite perchè qua
18	<input type="checkbox"/> PBB026	oi magari ne parliamo certo // eh mh ma si ma	a proposito	di feste del genere a bologna siccome andate s
19	<input type="checkbox"/> PBB026	no a te ecco eh // sì sì sì // ho capito // bello //	a proposito	di cibo dopo la gara ci sono posti in particolare
20	<input type="checkbox"/> PBC003	hilometri di tutti // ne ha di più eh // si // ehm e	a proposito	di san luca mi viene in mente ehm avevo chiesi

Le concordanze restituite dal CORIS mostrano, nel nostro caso, rinvii esplicativi a titoli di paragrafo; la forma stessa dei rinvii e dei titoli (formalizzati e ripetitivi: «Consultate a tale proposito il paragrafo “tape head demagn”», «Consultate a tale proposito il paragrafo Guida alla pul»; «Consultate a tale proposito il paragrafo Problemi degli») e la loro frequenza suggeriscono che si tratti di documenti tecnici, come è facilmente verificabile, peraltro, leggendo i contesti ampliati: si tratta di un'informazione importante, perché fornisce un indizio in merito all'insieme di tipi testuali in cui la poliremativa è più spesso documentata. In effetti, i riscontri forniti indicano che, oltre che nelle scritture tecnicoscientifiche, essa ricorre in quelle giornalistiche, per esempio in articoli di argomento informatico, in atti giuridici e documenti legali, nella trattistica filosofica, nella saggistica di argomento matematico, storico e letterario, e in manuali.

Si osserverà anche che i primi 5 esempi sono tratti dal medesimo testo e che la formula ritorna più volte pure in alcuni altri documenti del corpus; ciò può essere un fatto accidentale o avere una determinante idiolettale, ma può anche far pensare che la ricorrenza del connettivo sia un fatto tipologico: *a tale proposito*, allora, tenderebbe ad addensarsi e a riproporsi in testi espositivi, formalizzati, fortemente strutturati. I testi del corpus su cui si basa il DIA, peraltro, hanno questa caratteristica.

Scorrere le concordanze della forma fornisce anche una lista di parole che occorrono frequentemente con essa: il verbo *consultare*, per esempio, si legge 4 volte nei primi 6

esempi; nel quinto è sostituito dal sinonimo *rileggere*; altri tra quelli che chiameremo provvisoriamente “collocati a distanza” sono *vedere, ricordare, ritenere, constatare, precisare, sostenere, premettere, affermare, dire, precisare, parere, emergere, formulare, concludere, attendersi, addurre, osservare, scrivere, sottolineare* e le polirematiche verbali *mettere l'accento, tenere conto, sentir ragioni; gli aggettivi significativo, interessante, essenziale, illuminante, utile, calzante; i nomi disposizioni, osservazioni, studio, verità.*

Qualche informazione emerge anche dalla considerazione della posizione sintagmatica dell'avverbio: come segnale discorsivo, è nella maggior parte dei casi collocato in posizione incidentale, separata dal resto del testo da una coppia di virgole o da una coppia di trattini, nella prima parte dei segmenti testuali che lo ospitano (in genere dopo poche parole; spesso dopo la congiunzione *e*); talora la si trova in posizione iniziale assoluta; più raramente in sede finale.

La consultazione del corpus ItTenTen, che raccoglie documenti attinti alla rete tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020 e che è, per questo, certamente più eterogeneo del CORIS/CODIS e forse più orientato verso la medietà diafasico-diastratica, confermerebbe nella sostanza le conclusioni già tratte interrogando il corpus CORIS/CODIS (Figura 6); consentirebbe però di estrarre in modo più semplice anche i collocati significativi (Figura 7). Lo stesso permetterebbero di fare i corpora *Repubblica* e *itWac*.

Figura 6. Le concordanze generate da “*a tale proposito*” nel corpus ItTenTen

		Left context	KWIC	Right context
1	(i) coromateoperu.it	<input type="checkbox"/> arazzante e rischia di rimanere senza risposta perché, <b>a tale proposito</b> , non si hanno notizie precise.</s><s>In una lettera ch		<input type="checkbox"/>
2	(i) cavagliafratelli.it	<input type="checkbox"/> ando l'impostazione appropriata sul browser.</s><s> <b>A tale proposito</b> si rimanda alle informative pubblicate sul sito di Goog		<input type="checkbox"/>
3	(i) usac.it	<input type="checkbox"/> i loro.</s><s>Il Dr.</s><s>Valery Uvarov, ha dichiarato <b>a tale proposito</b> : "...Noi abbiamo visto il rapporto dei piloti.</s><s>Vi s		<input type="checkbox"/>
4	(i) laviadellafelicità.org	<input type="checkbox"/> Felicità nelle mani di ogni persona sulla Terra.</s><s> <b>A tale proposito</b> , è stata istituita The Way to Happiness Foundation Int		<input type="checkbox"/>
5	(i) diritto-civile.it	<input type="checkbox"/> parti l'hanno sottoposta o, in mancanza di indicazione <b>a tale proposito</b> , secondo la legge dello Stato in cui il lodo è stato pror		<input type="checkbox"/>
6	(i) arenadipola.it	<input type="checkbox"/> in generale, delle terre dell'Adriatico orientale.</s><s> <b>A tale proposito</b> , un nostro socio, dopo averci manifestato il proprio ra		<input type="checkbox"/>
7	(i) eryx.it	<input type="checkbox"/> a quota di orario effettivamente svolto, tenendo conto, <b>a tale proposito</b> , che il computo delle unità lavorative fa riferimento all		<input type="checkbox"/>
8	(i) nazionali.org	<input type="checkbox"/> ie Anita, la cui fine rimane avvolta nel mistero.</s><s> <b>A tale proposito</b> S. La Salvia, nel suo libro "Garibaldi" riporta che "l'auto		<input type="checkbox"/>
9	(i) minafanclub.it	<input type="checkbox"/> in vetta alla speciale classifica relativa agli LP.</s><s> <b>A tale proposito</b> diamo volentieri spazio alla doppia richiesta vinilica in		<input type="checkbox"/>
10	(i) forumvaltaro.it	<input type="checkbox"/> ell'Alta Valle al posto della Comunità Montana.</s><s> <b>A tale proposito</b> , il Gruppo consiliare di Minoranza, Borgotaro verso un		<input type="checkbox"/>
11	(i) guzzardi.it	<input type="checkbox"/> ariati meccanismi hanno già mostrato la loro efficacia <b>a tale proposito</b> , come la creazione di comitati artistici interdisciplinar		<input type="checkbox"/>

Se si indicizzano, per esempio, le collocazioni per *T-score* decrescente (ottenendo, così, una lista delle forme che occorrono con la frequenza più alta in rapporto alla media dei documenti presi in considerazione a partire dalle più frequenti) e si selezionano, nell'elenco, soprattutto le parole meno ricorrenti in generale (quelle con i valori minori nella colonna "Candidates": ciò permette di escludere gli elementi funzionali come *dello*, che sono ovviamente, frequentissimi e altre forme frequenti e non rilevanti come *Italia*) e più spesso coocorrenti (quelle con i valori maggiori nella colonna "Cooccurrences": ciò rende possibile selezionare le forme che stanno più spesso vicine), si può costruire una lista (per queste pagine si sono considerati solo i primi duecento risultati) molto interessante; la nostra contiene il verbo *ricordare* (il più rappresentato in assoluto) e le sue forme flesse, e i verbi *occorrere, dire, sottolineare, notare, segnalare, ritenere, citare, rilevare, osservare, evidenziare, precisare, affermare, sottolineare, bisognare* (nella forma impersonale: *bisogna*), *apparire, risultare* (pure alla terza persona), *scrivere, sapere, leggere*; i nomi *articolo, riferimento, esempio, attenzione, nota, importanza*; gli aggettivi *opportuno, utile, interessante, importante, necessario, particolare, possibile e fondamentale*. Non esattamente quelli che si sono estratti dalle concordanze CORIS/CODIS, ma comunque certamente a quelli raffrontabili.

Figura 7. Le concordanze generate da "a tale proposito" nel corpus IfTenTen

	Word	Cooccurrences ?	Candidates ?	T-score ↓	MI	LogDice	
151	□ osserva	144	250,446	11.95	8.03	4.06	...
152	□ possibile	168	6,285,688	11.90	3.60	-0.20	...
153	□ territorio	157	3,810,362	11.86	4.23	0.42	...
154	□ vale	143	1,026,120	11.77	5.99	2.15	...
155	□ !	249	29,097,741	11.73	1.96	-1.84	...
156	□ evidenzia	138	228,822	11.70	8.10	4.12	...
157	□ precisare	137	151,999	11.68	8.68	4.61	...
158	□ pena	140	881,921	11.67	6.17	2.33	...
159	□ osservare	137	439,158	11.62	7.15	3.25	...
160	□ afferma	138	697,156	11.62	6.49	2.63	...
161	□ Italia	171	8,757,754	11.60	3.15	-0.65	...
162	□ sottolineato	136	386,626	11.59	7.32	3.41	...
163	□ bisogna	141	1,653,811	11.57	5.28	1.45	...
164	□ appare	137	855,488	11.54	6.19	2.34	...
165	□ dello	163	7,115,992	11.54	3.38	-0.42	...
166	□ n	153	4,682,285	11.54	3.89	0.09	...
167	□ però	158	5,922,173	11.53	3.60	-0.20	...
168	□ risulta	138	1,228,970	11.52	5.67	1.84	...

Il paragrafo *Forma e costruzione* della scheda DIA (se ne riveda la trascrizione qualche pagina più in alto), confermando i dati emersi dall'interrogazione dei *corpora* di cui si è appena scritto, segnala quale sia la collocazione più tipica del segnale discorsivo (all'inizio di frase o all'interno) e suggerisce alcune sue possibili varianti (*a questo proposito; a proposito*, con alcune restrizioni: si è già visto che Kiparla l'aveva indicata come forma meno tipicamente scritta; scorrendo l'elenco delle concordanze restituite dalla sua interrogazione, inoltre, non è difficile rendersi conto delle differenze funzionali e distributive rispetto a *a tale proposito*).

Per favorire la valorizzazione delle informazioni contenute in questa parte della scheda, il docente potrebbe chiedere agli studenti che reperiscano o suggeriscano altre possibili parafrasi o altri possibili sinonimi della parola a lemma, o che provino a manipolare frasi in cui essa appare spostandola e valutando poi l'eventuale impatto comunicativo dell'operazione. I dati su cui lavorare (frasi e concordanze) possono essere quelli offerti dalla stessa scheda (attraverso gli esempi, che però sono in numero ridotto) o tratti da corpora accessibili, oppure quelli che può fornire un servizio di rete come *Reverso*, che garantisce traduzioni di testi e corrispondenze tra forme ed espressioni in lingue diverse basandosi su un'estesissima base di dati e sull'intervento dell'IA.

Se si decide di usare *Reverso*, in particolare, dopo aver selezionato una lingua di riscontro (il sistema ne propone decine) e avere inviato un'interrogazione con la stringa “*a tale proposito*” e con le altre proposte dagli studenti, si possono ottenere molti esempi collocazionali (Figura 8) in contesti brevi ma significativi.

Figura 8. La schermata di *Reverso* che mostra i risultati dell'interrogazione con la stringa “*A tale proposito*”



Occorre ammettere che, *a tale proposito*, siamo ancora molto indietro.  
It must be said that *in this regard* we are still lagging behind.

Desidero soffermarmi sulla questione dei supervisori *a tale proposito*.  
I should like to focus on the issue of supervisors *in this regard*.

La relazione conclude *a tale proposito* che queste condizioni non sono rispettate.  
The report concludes *in this respect* that these rules have not been observed.

Le parti interessate non hanno presentato alcuna osservazione *a tale proposito*.  
Interested parties did not put forward any comment *in this respect* either.

Abbiamo presentato un emendamento *a tale proposito*.  
We have tabled an amendment *in this connection*.

Permangono pertanto i dubbi formulati dalla Commissione *a tale proposito*.  
Accordingly, the doubts expressed by the Commission *in this connection* remain.

La tradizione rabbinica, *a tale proposito*, sottolinea due aspetti importanti.  
*In this respect*, rabbinical tradition highlights two important aspects.

La convenzione di sovvenzione può stabilire limiti di tempo **a tale proposito**.  
The grant agreement may set out time-limits **in this respect**.

Credo che noi abbiamo, **a tale proposito**, una grande responsabilità.  
I think that we have a real responsibility **in this respect**.

C'è potenzialmente un conflitto di pareri giuridici **a tale proposito**.  
There is a potential clash of legal opinion **in this regard**.

Non è quindi il caso di diventare paranoici **a tale proposito**.  
There is no need for paranoia **in this regard**.

Il Parlamento è felice di dare il suo contributo **a tale proposito**.  
Parliament is happy to lend a hand **in this respect**.

Ogni possibile confusione **a tale proposito** deve essere evitata.  
Any possible confusion **in this respect** should be avoided.

I tradutenti appaiono, oltre che negli esempi, anche nella parte alta della pagina sotto forma di bottoni attivabili che, se cliccati, portano a una nuova schermata di corrispondenze, questa volta speculari: a fornire il lemma è la lingua in cui prima si traduceva: Figura 9)

Figura 9. *La schermata proposta selezionando uno tra i tradutenti proposti da Reverso*

The weak bonding among the powder particles helps **in this regard**. Il legame debole tra le particelle di polvere aiuta **a questo proposito**.

I understand that some solutions have been put forward **in this regard**. Riconosco inoltre che sono state suggerite alcune soluzioni **a questo proposito**.

As everyone recognizes, an enormous effort is needed **in this regard**. È necessario **al riguardo** - ognuno lo vede - uno sforzo enorme.

Reading the preparatory documents gives rise to certain fears **in this regard**. La lettura dei documenti preparatori ci fa sorgere timori **al riguardo**.

The expert panel has made several observations **in this regard** during the conference. **A tal proposito**, il panel di esperti ha fatto diverse osservazioni durante la conferenza.

The management team will be holding a meeting **in this regard** next week. **A tal proposito**, il team di gestione terrà una riunione la prossima settimana.

The stakeholders have expressed their concerns **in this regard** during recent meetings. **Al riguardo**, gli stakeholder hanno espresso le loro preoccupazioni durante le recenti riunioni.

The legal team has provided comprehensive advice in this regard for our consideration.

Al riguardo, il team legale ha fornito consigli completi per la nostra considerazione.

The board of directors will make a final decision in this regard next month.

Al riguardo, il consiglio di amministrazione prenderà una decisione finale il prossimo mese.

It is important in this regard to protect and support organic seeds.

A questo proposito, è importante tutelare e sostenere le sementi biologiche.

The staff was nice, we have no complaints in this regard.

Il personale era bello, non abbiamo lamenti a questo proposito.

Negli esempi proposti, sia nella lingua di partenza, sia in quella di arrivo, la forma può mostrare semantiche diverse (o semplicemente connotazioni differenti) per individuare le quali il contesto fornito, in due lingue, è un aiuto formidabile: gli apprendenti possono fare leva sull'induzione per operare, sulla base di un uso della lingua che si può ritenere prossimo a quello vivo ed effettivo, discriminazioni sottili; e, a partire dagli esempi proposti, possono individuare disposizioni tipiche (gli esempi offerti dal servizio, nel nostro caso, mostrano il fatto che *a tale proposito* appare spesso all'interno di una frase/enunciato, nella forma di un inciso, spesso dopo poche parole iniziali o in posizione finale assoluta: ancora una conferma).

Se l'apprendente lo desidera, può anche ottenere dal sistema serie di sinonimi (Figura 10) nella lingua di partenza: forme che si prestano a interessanti esplorazioni e a stimolanti analisi: ci si potrebbe chiedere, per esempio, in quali circostanze essi siano effettivamente sinonimi; se abbiano la medesima distribuzione; se appartengano al medesimo registro; se si possano utilizzare nelle stesse circostanze comunicative o entro gli stessi tipi di testo.

Figura 10. L'elenco dei sinonimi offerti da Reverso

## a tale proposito avv/altro

Avverbio / Altro			
<b>a questo proposito</b>	<b>a tal fine</b>	<b>per questo motivo</b>	<b>in questo caso</b>
<b>a questo riguardo</b>	<b>a tal riguardo</b>	<b>a proposito</b>	<b>comunque</b>
<b>in proposito</b>	<b>a questo scopo</b>	<b>in questo frangente</b>	<b>peraltro</b>
<b>al riguardo</b>	<b>sotto questo aspetto</b>	<b>per inciso</b>	<b>tra l'altro</b>
<b>in tal senso</b>	<b>a questo punto</b>	<b>in merito</b>	<b>ad ogni modo</b>
ESEMPI			
La Commissione sta offrendo il proprio contributo <b>a tale proposito</b> .			
Penso che <b>a tale proposito</b> lei e il Parlamento siate sulla stessa linea.			
CONTRARI			
solo			
<a href="#">Scopri di più ▾</a>			

Sempre nella sezione *Forma e costruzione* della scheda del DIA, si annota che: «La locuzione può avere delle varianti, venendo usata [...] con l'aggettivo «questo» («a questo proposito»); [...] oppure senza l'aggettivo dimostrativo (cioè semplicemente «a proposito», seguito dalla preposizione «di»). In quest'ultimo caso, ha bisogno di altre espressioni che ne completino il significato e la funzione (es. «a proposito della Geografia/a proposito del fatto che l'Italia è una penisola»)».

Si tratta di osservazioni importanti, che gli studenti, sotto la guida del docente, possono verificare, attraverso gli strumenti che si sono già suggeriti (in specie attraverso l'uso dei corpora) o anche altri, come i dizionari. Ricorrendo, per esempio, al GDIU – il *Grande Dizionario Italiano dell'Uso*, curato da Tullio de Mauro, come si sa ancora il più vasto tra i dizionari sincronici dell'italiano, che mostra peraltro, in modo molto funzionale a questo tipo di ricerche, una specifica attenzione alla documentazione delle polirematiche –, e consultando la voce *proposito*, i discenti potranno confrontare ciò che il DIA segnala in merito a «a tale proposito» con ciò che il dizionario dice di «a proposito di», per trarne, ancora una volta, utili informazioni (Figura 11); potrebbero poi controllare anche ciò che il vocabolario suggerisce in merito alle polirematiche «a proposito» e «in proposito», contigue alla precedente.

Figura 11. *L'elenco delle polirematiche elencate sotto il lemma proposito nel GDIU*

**proposito /pro'pozito/ (pro•po•si•to) s.m. [FO]**  
 [av. 1306; dal lat. *propōsitu(m)*, der. di *proponēre* "proporre"]  
 1 ferma volontà di compiere un'azione: *esporre i propri propositi*; è pieno di buoni propositi; non riuscì a distoglierlo dal suo p. di vendetta; fare p., ripromettersi | intenzione: sono arrivato col p. di telefonargli, poi mi è passato di mente  
 2 scopo prefisso, fine che si persegue: lo sforzo è sproporzionato al p.  
 3 argomento di cui si vuole parlare: vorrei dire qcs. a questo p., non hai diritto di pronunciarti su tale p., «Devo parlarli!» «A che p.?»  
**DERIVATI:** sproposito  
**SINONIMI:** disegno (2), finalità (2), 1fine (2), intendimento (1), 1intento (1), intenzione (1), obiettivo (2), progetto (1), proponimento (1), riguardo (3), 1scopo (2)  
 (12)

~ a proposito loc.avv., loc.agg.inv. [CO]  
 [cfr. fr. *à propos*]  
 1 loc.avv. introducendo nel discorso un argomento che viene improvvisamente in mente per caso o per associazione di idee: a p., che mi dici di Giovanni?  
 2 loc.avv. opportunamente: rispondere, parlare a p.  
 3 loc.avv. nel momento giusto, nel momento più opportuno; anche iron.: capitare, giungere a p.  
 4 loc.agg.inv. [BU] adatto, conveniente: ha pronunciato un discorso a p.  
**SINONIMI:** a tono (2), convenientemente (2), opportuno (4)  
**CONTRARI:** a sproposito (2, 3)  
**VARIANTI:** approposito

~ a proposito di loc.prep. [CO]  
 relativamente a, circa: non ho notizie a p. di quella faccenda, a p. di tuo fratello, come sta?  
**SINONIMI:** circa, in merito a, quanto a

~ di proposito loc.avv., loc.agg.inv. [CO]  
 1 loc.avv. intenzionalmente, apposta: l'ha detto di p., spero non sia stato fatto di p.  
 2 loc.avv. seriamente, d'impegno: mettersi di p. a fare qcs.  
 3 loc.agg.inv. [BU] di qcn., serio, di carattere  
**SINONIMI:** appositamente (1), deliberatamente (1), intenzionalmente (1), volontariamente (1)  
**CONTRARI:** casualmente (1), involontariamente (1), per caso (1)

~ **dolo di proposito loc.s.m.** dir.pen.  
reato premeditato che si verifica quando trascorre un considerevole lasso di tempo tra il sorgere della volontà e la sua attuazione

~ **fuori di proposito loc.avv.**   
a sproposito, in un momento inadatto

~ **in proposito loc.avv.**   
relativamente al problema o alla questione di cui si è parlato in precedenza: *mi piacerebbe sapere la tua opinione in p.*  
SINONIMI: in merito

Leggendo l'articolo del GDIU, nello specifico, il discente potrà in primo luogo notare che le polirematiche avverbiali che ci interessano sono riconducibili alla terza delle accezioni del lemma ('argomento di cui si vuole parlare'); in secondo luogo che, effettivamente, l'esempio riportato dal vocabolario in relazione a «*a proposito di*» mostra una semantica e una distribuzione in almeno alcuni casi compatibile con «*a tale proposito*» («~ *a proposito di loc.prep. (CO) / relativamente a, circa: non ho notizie a p. di quella faccenda, a p. di tuo fratello, come sta?*»); che invece «*a proposito*» ha semantica, distribuzioni, connotazione sociolinguistiche e tipologiche parzialmente differenti (l'accezione 1 è sovrapponibile a quella di «*a tale proposito*», stando all'esempio fornito: «*a p., che mi dici di Giovanni?*» potrebbe essere infatti sostituito da «*a tale proposito, che mi dici di Giovanni?*», anche se con uno scarto diafasico; 2, 3 e 4 hanno invece significato e funzione differenti).

Il docente potrebbe anche chiedere allo studente che cosa sarebbe in grado di dire, basandosi sulla propria competenza linguistica e magari raffrontandone il contenuto con le evidenze dei corpora, riguardo alla polirematica «*al proposito*», che non è nel GDIU e neppure nel DIA.

La sezione *Funzionamento* della scheda del DIA, che segue immediatamente quella intitolata *Forma e costruzione*, chiarisce in maniera molto esplicita quali siano gli usi testuali e le funzioni pragmatiche della polirematica, mettendoli in correlazione alla sua distribuzione nel testo:

La funzione di proporre un tema del discorso, legandolo a un tema precedente, è svolta da «*a tale proposito*» sia quando si trova a inizio frase sia quando si trova al suo interno. [...] Proprio perché «*a tale proposito*» è una locuzione che crea continuità testuale, cioè lega un tema nuovo a uno vecchio, può aiutare a strutturare il testo e la gestione dei temi affrontati (chiamata tecnicamente *progressione tematica*). La locuzione è infatti generalmente preceduta dall'annuncio di uno o addirittura una serie di temi, tra loro convergenti o divergenti, chiarendo al lettore come si strutturerà il testo seguente. Quando i temi del testo legati da «*a tale proposito*» sono convergenti, costruiscono l'argomentazione in un'unica direzione, quando sono divergenti costruiscono un'argomentazione che ha all'interno delle parti in opposizione. [...] Quando si usa «*a tale proposito*», si deve tenere presente che la locuzione rimanda a un concetto vicino linearmente nel testo. La locuzione perderebbe il suo potere di rinvio se ciò a cui si riferisce è troppo lontano (più di una frase indietro nel testo) o se è presente più di un oggetto / concetto / evento nella porzione di testo che precede la locuzione.

Il docente potrà partire da ciò che è scritto in questa parte del documento per introdurre un momento di focalizzazione esplicita su alcuni concetti fondamentali. I contenuti da enucleare e inquadrare, in particolare, sono quelli di tema, connettivo, legamento, anafora, attivazione dei referenti/temi e progressione tematica; sono inoltre implicati, e si potrebbero rendere esplicativi, quelli di significato dizionarioale/enciclopedico,

inferenza, coesione e coerenza. Dal momento che la scheda lo rende possibile, il docente farà verificare l'acquisizione dei concetti a partire dagli stralci da testi autentici proposti dagli autori.

Facendo commentare e commentando, ad esempio, il numero (1)

Caratteristica dei BITs è quella di prevedere la tutela internazionale degli investitori degli Stati che ne sono Parti Contraenti. A tale proposito la casistica in materia conferma che se nella maggior parte dei contenziosi gli attori sono delle società commerciali, spesso multinazionali, non mancano casi in cui singoli individui abbiano attivato il procedimento arbitrale internazionale contro lo Stato ospite.

si farà notare come *a tale proposito*, collocato all'inizio della seconda frase, punti al contenuto estrapolabile dalla frase precedente, che viene così selezionata come antecedente (attraverso il dimostrativo *tale*), incapsulata e rilanciata tematicamente: *a tale proposito*, dunque, funziona molto chiaramente da “collante testuale” e si offre come “bussola” per l'interpretazione del contesto destro. Nello specifico, il segmento:

A tale proposito la casistica in materia conferma che se nella maggior parte dei contenziosi gli attori sono delle società commerciali, spesso multinazionali, non mancano casi in cui singoli individui abbiano attivato il procedimento arbitrale internazionale contro lo Stato ospite

riprende il rema dell'enunciato precedente («prevedere la tutela internazionale degli investitori degli Stati che ne sono Parti Contraenti») e dimostra la veridicità dell'enunciato che lo contiene con un esempio («non mancano casi in cui singoli individui abbiano attivato il procedimento arbitrale internazionale contro lo Stato ospite»), dopo aver ammesso, in un costrutto preconcessivo, fattispecie che sembrerebbero spingere verso un'interpretazione differente («se nella maggior parte dei contenziosi gli attori sono delle società commerciali, spesso multinazionali»): realizza quindi una figura di progressione tematica lineare<sup>16</sup>.

La lettura dell'esempio (2)

La seconda direttrice della disseminazione settecentesca del galileismo è costituita da quanti, come Montanari e Guglielmini, giunsero all'insegnamento universitario nello Studio di Padova. La figura centrale a tale proposito è quella di Antonio Vallisneri, allievo diretto di Malpighi a Bologna dal 1682 al 1685.

mostra il medesimo funzionamento del connettivo testuale, ma consente di soffermarsi sul concetto di inferenza: per riconoscere, infatti, il legame che unisce il primo segmento del testo («La seconda direttrice della disseminazione settecentesca del galileismo è costituita da quanti, come Montanari e Guglielmini, giunsero all'insegnamento universitario nello Studio di Padova») al secondo («La figura centrale a tale proposito è quella di Antonio Vallisneri [...]») valorizzando pienamente la funzione testuale della polilessicale *a tale proposito*, è necessario inferire dallo stralcio (inferenza probabilmente non necessaria in un quadro più ampio, ma comunque significativa, nelle circostanze imposte dalla brevità dell'esempio trascritto nel DIA, delle complesse dinamiche che si attivano tra forma e significato/senso nell'interpretazione dei testi) che anche Vallisneri

<sup>16</sup> Il concetto di progressione tematica è largamente penetrato anche nelle grammatiche scolastiche, almeno in quelle in cui la prospettiva testuale viene messa in opera in maniera più conseguente; sul tema si possono vedere comunque, tra gli altri, Mortara Garavelli (1979), Givón (1983), Combette (1988), Conte (1991), Lambrecht (1994), Lombardi Vallauri (2002), Ferrari et al. (2008), Palermo (2013), Ferrari (2014).

abbia insegnato a Padova. Ciò, risultato della volontà del lettore cooperativo di dare credito al mittente, rende non solo possibile il riconoscimento della configurazione tematica del testo (avremmo, ancora una volta, una progressione lineare) ma ne restituisce anche un’immagine complessivamente coerente.

### L’esempio (3)

Un esempio [...] è quello riguardante le caratteristiche dell’intervistatore, ossia gli item 2-5 e 8, ridotti a una lista di informazioni specifiche, che, tuttavia, non chiariscono sufficientemente il posizionamento del ricercatore. A proposito delle informazioni richieste sull’intervistatore, di recente [...] hanno ricevuto una lettera critica da un gruppo di ricercatori dell’Università di Oxford.

invece, mette in gioco una variante (*a proposito di*) del connettivo che mostra in modo molto evidente, per comparazione, in che modo, negli altri, *tale* funzioni anaforicamente: nello stralcio «A proposito delle informazioni richieste sull’intervistatore», infatti, *delle informazioni richieste sull’intervistatore* è la forma analizzata del dimostrativo, che contiene una copia («*informazioni richieste*») di un elemento presente nel contesto destro («*informazioni specifiche*»), che viene in questo modo presentato come nuovo tema e al quale si aggiunge altra informazione rematica.

Le note, infine, sono, almeno in questa scheda, la porzione più apertamente teorica della scheda: saranno utili all’insegnante per eventuali approfondimenti o per qualche precisazione.

Altre attività e altre ricerche si possono proporre a partire dai contenuti di questa e di altre schede del DIA, ma non è possibile, in questa occasione, soffermarvisi: mi limito al suggerimento di esplorare testi e contesto della polilessicale in diacronia, per esempio consultando il DIACORIS, un corpus diacronico per l’italiano che contiene testi dall’Unità d’Italia al 2001<sup>17</sup>; o, forzandone un po’ l’uso, il corpus MIDIA<sup>18</sup>, che fa registrare il nostro elemento sin dal Cinquecento; o, ancora, raccolte di testi come la BIBIT<sup>19</sup> o dizionari storici, come il GDLI<sup>20</sup>. Gli studenti, se opportunamente guidati, potrebbero giungere, attraverso questi strumenti, a scoperte davvero interessanti.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Bazzanella C. (1995), “I segnali discorsivi”, in Renzi L., Salvi G., Cardinaletti A., *Grande grammatica italiana di consultazione*, il Mulino, Bologna, vol. III (*Tipi di frase, deissi, formazione delle parole*), pp. 225-257.
- Bazzanella C. (2011), “Segnali discorsivi”, in Simone R. (dir), *Enciclopedia dell’italiano*, Treccani, Roma, pp. 1303-1305:  
[http://www.treccani.it/enciclopedia/segnali-discorsivi\\_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/segnali-discorsivi_(Enciclopedia-dell'Italiano)/).
- Ballarin E. (2017), *L’italiano accademico. Uno studio sulla glottodidattica dell’italiano come lingua di*

<sup>17</sup> Tamburini (2022).

<sup>18</sup> D’Achille, Grossmann (2017). Il corpus è accessibile all’indirizzo <https://www.corpusmidia.unito.it/>. Dalla descrizione dei creatori: «MIDIA (Morfologia dell’Italiano in DIAcronia) è un corpus di testi scritti in lingua italiana, completamente annotato con indicazione del lemma e della parte del discorso cui è ricondotta ciascuna occorrenza nei testi. Il corpus, che si estende per un arco cronologico che va dall’inizio del XIII alla prima metà del XX secolo [...] comprende circa 7,8 milioni di occorrenze tratte da circa 800 testi».

<sup>19</sup> <http://www.bibliotecaitaliana.it/>.

<sup>20</sup> <https://www.gdli.it/>.

- studio all'università a studenti in mobilità internazionale*, Edizioni Accademiche Italiane, Saarbrücken.
- Berretta M. (1984), “Connettivi testuali in Italiano e pianificazione del discorso”, in Coveri L. (a cura di), *Linguistica testuale. Atti del XV Congresso internazionale di studi della SLI*, Genova-Santa Margherita Ligure, 8-10 maggio 1981, Bulzoni, Roma, pp. 237-254.
- Combettes B. (1983), *Pour une grammaire textuelle. La progression thématique*, De Boeck-Duculot, Bruxelles-Paris.
- Conte M. E. (1977), “Linguistica testuale”, in Gambarara D., Ramat P. (a cura di), *Dieci anni di linguistica italiana (1965-75)*, Bulzoni, Roma, pp. 291-302.
- Conte M. E. (1988), *Condizioni di coerenza. Ricerche di linguistica testuale*, La Nuova Italia, Firenze.
- D'Achille P., Grossmann M. (2017), *Per la storia della formazione delle parole in italiano: un nuovo corpus in rete (MIDIA) e nuove prospettive di studio*, Franco Cesati Editore, Firenze.
- D'Aguanno D. (2019a), “Il lessico accademico per l'insegnamento della scrittura nelle scuole superiori”, in Palermo M., Salvatore E. (a cura di), *Scrivere nella scuola oggi. Obiettivi, metodi, esperienze*. Atti del II Convegno ASLI Scuola (Siena, Università per Stranieri, 12-14 ottobre 2017), Franco Cesati Editore, Firenze, pp. 93-106.
- D'Aguanno D., Tarallo C. (2020), “L'italiano scritto accademico: percorsi didattici e correzioni”, in *Italiano LinguaDue*, 12, 1, pp. 145-158:  
<https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/13986>.
- de Beaugrande R., Dressler W. U. (1981), *Introduction to text linguistics*, Longman, London.
- Ferrari A., Cignetti L., De Cesare A.M., Lala L., Mandelli M., Ricci C. (2008), *L'interfaccia lingua-testo. Natura e funzioni dell'articolazione informativa dell'enunciato*, Edizioni dell'Orso, Alessandria.
- Givón T. (ed.) (1983), *Topic continuity in discourse. A quantitative cross-language study*, John Benjamins, Amsterdam-Philadelphia.
- Halliday M. A. K., Hasan R. (1976), *Cohesion in English*, Longman, London.
- Lambrecht K. (1994; 20122), *Information structure and sentence form. Topic, focus and the mental representations of discourse referents*, Cambridge University Press, Cambridge.
- Lombardi Vallauri E. (2002), *La struttura informativa dell'enunciato*, La Nuova Italia, Firenze.
- Lombardi Vallauri E. (2009), *Forma e funzione negli enunciati linguistici*, Carocci, Roma.
- Mastrantonio D. (2021), “L'italiano scritto accademico: problemi descrittivi e proposte didattiche”, in *Italiano LinguaDue*, 13.1, pp. 348-368:  
<https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/15871>.
- Mastrantonio D., Sakr A., Dota M., Nardella S. (2024), “Il progetto PRIN 2022 PNRR “Dizionario dell'italiano accademico: forme e funzioni testuali” (DIA): prime acquisizioni e prospettive”, in *Italiano LinguaDue*, 16.2, pp. 564-605:  
<https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/27866>.
- Mortara Garavelli B. (1979), *Il filo del discorso: corso di linguistica applicata*, Giappichelli, Torino.
- Nencioni G. (1983), *Parlato-parlato, parlato-scritto, parlato-recitato*, in Id., *Di scritto e di parlato. Discorsi linguistici*, Zanichelli, Bologna, pp. 126-179 (prima in *Strumenti critici*, 60, 1976, pp. 1-56).
- Prada M. (2022), “*Non solum per verba. Minime considerazioni su coesione (rinvio, coriferimento, sostituzione), struttura tematica e dinamismo informativo in testi multimodali telematici*”, in *Lid'O*, 19, pp. 23-44.
- Prada M. (2024), “Oltre la didattica monomodale scrittocentrica: i testi multimediali nell'educazione linguistica”, in Fresu R., Urraci G. (a cura di), *Una lingua, molte lingue. La variazione linguistica nella didattica dell'italiano: teorie, strumenti, pratiche*, Franco Cesati Editore, Firenze, pp. 93-108.
- Sansò A. (2020), *I segnali discorsivi*, Carocci, Roma.

- Stammerjohann H. (ed.) (1986), *Theme-Rheme in Italian. Thema-Rhema im Italienischen*, Narr, Tübingen.
- Ferrari A. (2014), *Linguistica del testo. Principi, fenomeni, strutture*, Carocci, Roma.
- Palermo M. (2013), *Linguistica testuale dell'italiano*, il Mulino, Bologna.
- Sabatini F. (1999), “Rigidità-esplicitezza” vs. “elasticità-implicitezza”: possibili parametri massimi per una tipologia dei testi”, in Skytte G., Sabatini F. (a cura di), *Linguistica Testuale Comparativa*. Atti del Convegno interannuale della Società di Linguistica Italiana (Copenaghen 1998), Museum Tusculanum Press, København, pp. 141-172.
- Sobrero A. A. (1993), *Introduzione all'italiano contemporaneo*, 2 voll., Laterza., Bari-Roma.
- Spina S. (2010), “AIWL: una lista di frequenza dell'italiano accademico”, in Bolasco S., Chiari I., Giuliano L. (a cura di), *Statistical analysis of textual data*. Proceedings of the 10th International Conference “Journées d'Analyse statistique des Données Textuelles” (9-11 giugno 2010 - Università di Roma La Sapienza), Milano, LED, Milano, pp. 1317-1325
- Tamburini, F. (2021), “I corpora del FICLIT, Università di Bologna: CORIS/CODIS, BoLC e DiaCORIS”, in Cresti E., Moneglia M. (a cura di) ,*Corpora e Studi Linguistici*. Atti del LIV Congresso Internazionale di Studi della Società di Linguistica Italiana, Officinaventuno, Milano, pp. 189-197:  
[https://www.societadilinguisticaitaliana.net/wp-content/uploads/2022/11/012\\_Tamburini\\_Atti\\_LIV\\_Congresso\\_SLI.pdf](https://www.societadilinguisticaitaliana.net/wp-content/uploads/2022/11/012_Tamburini_Atti_LIV_Congresso_SLI.pdf).

